

Nell'ambito di **The Remains of the Day** - a cura di Rita Selvaggio
Presented as part of **The Remains of the Day** - curated by Rita Selvaggio

Manuel Scano

FALSE ALARM

(I DON'T FEEL AT HOME IN THIS WORLD ANYMORE)



Diego Scano Carli Larrazábal (*I Don't Feel at Home in This World Anymore*), 1995/96
Photo credits: Paolo Zambolin

*scroll down for English version

Inaugurazione 21 giugno 2014, ore 18,30
Piazza Masaccio

Il governo fiorentino fonda le Terre nuove con un'ampiezza di concezione e un rigore geometrico di proporzioni che caratterizzeranno la pianificazione urbana occidentale nei secoli a venire. La piazza di San Giovanni al momento della fondazione era addirittura più grande di Piazza della Signoria a Firenze, progettata come un tutto unico, con Palazzo d'Arnolfo isolato al centro. E' proprio nella piazza, baricentro focale e confluenza di storia civile, di immaginazione collettiva e ritualità consolidata, che Manuel Scano mette in discussione il *soggetto*, il suo rapporto con se stesso e con l'*altro*, la costruzione del senso.

False Alarm è un esercizio di disciplina differito nel tempo che si confronta con il concetto di spazio pubblico come luogo in cui si plasma l'identità e la sua attuale sostanza fallimentare e instabile. Consiste in una serie di performance e di installazioni, la variazione sullo stesso tema di un lavoro in progress che si sviluppa a partire dal 2009. Non una riproduzione dello stesso, ma una ripetizione del differente. Una raccolta di materiali di diversa provenienza, accumulati negli anni, e frammenti di oggetti, si concentrano in un groviglio oscillante o sospeso a mezz'aria che, tramite un sistema di carrucole, viene ripetutamente mosso dal basso verso l'alto per poi schiantarsi al suolo perdendo pezzi nell'impatto. Una scultura di resti annodati tra loro, un agglomerato interstellare di disordini che riutilizza i suoi stessi materiali sino ad esaurimento. C'è in Manuel Scano l'ambizione del ritorno ad un "folklore" del gesto per evidenziarne la natura più profonda ed arcaica, ad una riflessione sul riconoscimento del "sé". Un interesse il suo, originato dal forte connotato di instabilità che contrassegna la sua stessa esperienza personale, definita da una mancanza di radici e la cui identità si è formata senza riferimenti culturali precisi. Il folklore quindi non qualcosa di esotico, ma espressione di una "cultura saggia che ha trovato il germe dell'armonia", come diceva Victoria Santa Cruz. Non bisogna dimenticare che il termine "lore" vuol dire letteralmente "sapienza" e designa una serie pressoché illimitata di generi: miti, epopee, racconti, leggende, canti, proverbi, indovinelli, superstizioni, giochi, danze, medicina, costumi, incantesimi, benedizioni, maledizioni, ricette di cucina, filastrocche, similitudini, metafore, gesti.

I Don't Feel at Home in This World Anymore è un disco dell'etichetta Mississippi Records, una raccolta di canzoni che va dal 1927 al 1948 composta da musiche popolari suonate da immigranti provenienti da diverse parti del mondo, che cantano del loro arrivo in America. La selezione dei brani si concentra sul malinconico abbandono dell'identità precedente e pone l'accento sul sentimento di esclusione e isolamento provato all'arrivo in quella che sarebbe diventata una nuova casa.

Nella piazza della città ideale, risolutamente voluta dal comune mercantile di Firenze, già dal 1336 sede di *Podesteria*, *Vicariato del contado* per tutto il Valdarno Superiore a partire dal 1408, quella di Manuel Scano oppure di Manuel Larrazábal o di Manuel Carli o ancora di Manuel Scano Carli Larrazábal, è una riflessione sul concetto di appartenenza, sulla dislocazione del soggetto e sul suo contraddittorio destino. È il racconto di esodi senza riposo e delle peripezie senza fine di un'identità che si confonde e si dilata. Una storia di *Terra Infirma*.

Manuel Larrazábal Scano è nato nel 1981. Tra i progetti e le mostre personali più recenti: *Man Uel Larr Azábal S Can!O*, Room Galleria, Milano; Cleo Fariselli/Manuel Larrazábal, CRIPTA747, Torino; *Mirror project n°2, Barriera*, a cura di E. Catellani, Torino; *Tinkerbelle*, Room Galleria, Milano. Tra le ultime collettive: *Arimortis*, Museo del 900, curated by R. Cuoghi & M. Farronato, Milano; T-A-X-I, Almanac, progetto di CRIPTA747, con Almanac, Londra; RECORD, Fondazione Bevilacqua la Masa, a cura di GUM, Piazza San Marco, Venezia, *Artissima Lido*, Artissima 18, a cura di Perrone, Frosi, Leotta, Turin; *Posso errare, ma non di core, passato prossimo e futuro anteriore dell'Italia*, GC. AC, a cura di A. Bruciati, Monfalcone; *Sl Sindrome Italiana*, Le Magazin, a cura di Y.Aupetitallot, Grenoble; *Il raccolto d'autunno è stato abbondante*, Viafarini, a cura di C.Agnello & M. Farronato, Milano.

The Remains of the Day è un progetto sostenuto dal Comune di San Giovanni Valdarno, Provincia di Arezzo e dalla Regione Toscana ed è promosso da Casa Masaccio centro per l'arte contemporanea nell'ambito di *Toscanaincontemporanea2013*

Opening 21 June 2014, 6:30 pm
Piazza Masaccio

The government of Florence founded the Terre Nuove, or 'New Lands', with a breadth of vision and a geometric rigour of proportions that were to characterise town planning in the West for centuries to come. The square of San Giovanni at the time of its foundation was larger even than Piazza della Signoria in Florence and was designed all of a piece, with Palazzo d'Arnolfo standing in isolation at the centre. And it is in that square, focal point and confluence of civil history, collective imagination and established ritual, that Manuel Scano brings into question the *subject*, the individual and its relationship with itself and with the *other* and the construction of meaning.

False Alarm is an exercise of discipline deferred in time that tackles the concept of public space as a place in which identity is moulded and its current dire and unstable substance. It consists of a series of performances and installations, a variation on the theme of a work that has been in progress since 2009. Not a reproduction of the same thing, but a repetition of the different. A collection of materials of various origins, accumulated over the years, and fragments of objects is concentrated in a swaying tangle suspended in mid-air that, by means of a system of pulleys, is repeatedly hauled upwards only to crash to the ground, losing pieces in the impact. A sculpture of remains knotted together, an interstellar agglomerate of jumbles that goes on reutilizing its materials until they are exhausted. There is in Manuel Scano the ambition to return to a "folklore" of gesture in order to bring out its more deep-seated and archaic nature, to a reflection on the recognition of the 'self'. An interest that stems from the high degree of instability that characterises his personal experience, defined by a lack of roots and an identity that was formed without precise cultural references. Folklore therefore not as something exotic, but as expression of a 'wise culture that has found the source of harmony', as Victoria Santa Cruz put it. We should not forget that the term 'lore' literally means 'wisdom' and covers an almost unlimited series of genres: myths, epics, tales, legends, songs, proverbs, riddles, superstition, games, dances, medicines, customs, spells, blessings, curses, recipes, nursery rhymes, similes, metaphors and gestures.

I Don't Feel at Home in This World Anymore is a disc published by the Mississippi Records label, a collection of folksongs recorded between 1927 and 1948 by immigrants from different parts of the world, singing of their arrival in America. The pieces selected turn on the mournful abandon of their previous identity and place the accent on the feeling of exclusion and isolation experienced on arrival in what was to become their new home.

In the square of the ideal town, resolutely created by the mercantile commune of Florence, as early as 1336 the seat of a *podestà* and from 1408 *Country Vicariate* for the whole of the upper valley of the Arno, the reflection of Manuel Scano or Manuel Larrazábal or Manuel Carli or again Manuel Scano Carli Larrazábal is focused on the concept of belonging, on the displacement of the subject and on its contradictory destiny. It is the story of the migrations without rest and the endless wanderings of an identity that becomes blurred and dilated. A history of *Terra Infirma*.

Manuel Larrazábal Scano was born in 1981. Recent solo exhibitions and projects include: *Man Uel Larr Azábal S Can!O*, Room Galleria, Milan; Cleo Fariselli/Manuel Larrazábal, CRIPTA747, Turin; *Mirror project n°2, Barriera*, curated by E. Catellani, Turin; *Tinkerbelle*, Room Galleria, Milan. Recent group exhibitions include: *Arimortis*, Museo del 900, curated by R.Cuoghi & M. Farronato, Milan; T-A-X-I, Almanac, a project by CRIPTA747, co-curated with Almanac, London; RECORD, Fondazione Bevilacqua la Masa, curated by GUM, Piazza San Marco, Venice; *Artissima Lido*, Artissima 18, curated by Perrone, Frosi, Leotta, Turin; *Posso errare, ma non di core, passato prossimo e futuro anteriore dell'Italia*, GC. AC, curated by A. Bruciati, Monfalcone; *Sl Sindrome Italiana*, Le Magazin, curated by Y.Aupetitallot, Grenoble; *Il raccolto d'autunno è stato abbondante*, Viafarini, curated by C.Agnello & M. Farronato, Milan.

The Remains of the Day is supported by the Municipality of San Giovanni Valdarno, Province of Arezzo and Region of Tuscany and is promoted by Casa Masaccio centro per l'arte contemporanea within the framework of *Toscanaincontemporanea2013*.

English translation: Huw Evans